



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura



SIC IT4020003 Torrente Stirone

Piano di Gestione

Gennaio 2018

Sommario

1	Piano di Gestione.....	3
1.1	Interventi Attivi (IA)	3
1.2	Incentivazioni (IN)	9
1.3	Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)	16
1.4	Programma Didattico (PD).....	18
1.5	Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito	19
2	Elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica	20
2.1	Comprensorio di collina	20
2.2	Comprensorio di pianura	20

1 Piano di Gestione

Il Piano di Gestione traduce in azioni le Misure Specifiche di Conservazione. Ogni azione è presentata nella forma di scheda, secondo lo schema richiesto dalla Regione Emilia-Romagna. Tali schede sono suddivise per tipologia d'azione¹ e riguardano le iniziative che si considerano prioritarie per la conservazione di habitat e di specie presenti nel sito.

1.1 Interventi Attivi (IA)

Titolo dell'azione	Controllo o eradicazione specie esotiche/ruderali invasive
Scheda numero: 1A	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC
Tipologia azione	X intervento attivo (IA) <ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Habitat interessati	Il 3130 "Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse (<i>Nanocyperetalia</i>)", il 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p" ed il 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "
Finalità dell'azione	Ripristino dell'habitat al fine di favorirne l'affermazione ovvero la sua stabilità temporale e spaziale
Descrizione dell'azione	Eradicazione di tipo puntiforme e non diffuso delle specie esotiche soprattutto nelle aree maggiormente destrutturate
Descrizione dei risultati attesi	Ci si aspetta una graduale affermazione dell'habitat soprattutto in termini di tipicità delle comunità vegetali
Soggetti coinvolti	Tecnici forestali
Priorità dell'azione	Media
Tempi e stima dei costi	Interventi con cadenza annuale. Costo annuo: 2.500 Euro
Titolo dell'azione	Posizionamento di bat box sotto le arcate dei ponti (in particolare quelli sul T. Stirone a Trinità e Trabucchi)
Scheda numero: 1B	• Generale X Puntuale
Localizzazione intervento	Nei ponti che possono essere utilizzati dai chirotteri come rifugio.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA)

¹ Per la Regolamentazione (RE) si rimanda all'allegato Regolamentazione SIC IT4020003 "Torrente Stirone"

	<ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Myotis blythii, Myotis mystacinus, Myotis daubentonii</i>
Finalità dell'azione	Aumentare la disponibilità di rifugi per i chirotteri.
Descrizione dell'azione	Posizionamento di appositi rifugi artificiali per la chirotterofauna. Si possono utilizzare rifugi artificiali presenti in commercio come bat box (cilindriche) e bat board (piatte) oppure realizzarli con materiali da edilizia come mattoni in calcestruzzo, tubi in cemento, tavole di legno. Il posizionamento avviene tramite l'uso di tasselli da calcestruzzo, resine e fili di ferro, in base al modello di rifugio artificiale e alla struttura del ponte.
Descrizione dei risultati attesi	Aumento dei siti idonei all'insediamento di colonie di chirotteri.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Parco, Amministrazione provinciale di Parma, Amministrazione provinciale di Piacenza, artigiano o ditta coinvolti, Libero professionista.
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Entro il primo anno. Costo complessivo: 1.000 Euro.
Titolo dell'azione	Posizionamento di bat box sotto le arcate dei ponti (in particolare quelli sul T. Stirone a Trinità e Trabucchi)
Scheda numero: 1C	• Generale X Puntuale
Localizzazione intervento	Nei ponti che possono essere utilizzati dai chirotteri come rifugio.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA) <ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum.</i>
Finalità dell'azione	Aumentare la disponibilità di rifugi riproduttivi per i chirotteri Rinolofidi. Creare rifugi alternativi a quelli presenti in edifici a rischio di ristrutturazione o demolizione/crollo.
Descrizione dell'azione	Posizionamento di appositi rifugi artificiali per Rinolofidi. Tali rifugi vanno posizionati tra le travi poste al di sotto delle arcate dei ponti. Devono avere forma di cassettoni e presentare una apertura per l'accesso in volo dei pipistrelli (progettazione ad hoc).
Descrizione dei risultati attesi	Aumento dei siti idonei all'insediamento di colonie di Rinolofidi
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Parco, Amministrazione provinciale di Parma, Amministrazione provinciale di Piacenza; artigiano o ditta coinvolti; Libero professionista.

Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Entro il primo anno. Costo complessivo: 1000 euro
Titolo dell'azione	Interventi per consentire aumento dei siti potenziali di nidificazione
Scheda numero: 1D	• Generale X Puntuale
Localizzazione intervento	Nei punti potenzialmente idonei per le specie interessate.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA) <ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Himantopus himantopus</i> , <i>Sterna hirundo</i> , <i>Coracias garrulus</i> , <i>Ciconia ciconia</i> .
Finalità dell'azione	Creare habitat idonei che possano favorire l'insediamento delle specie individuate.
Descrizione dell'azione	<ol style="list-style-type: none"> 1) Incremento di zone umide ad acqua bassa e con isolotti affioranti che possano favorire l'insediamento e la nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> (ed eventualmente <i>Sterna hirundo</i>); questa tipologia d'intervento può favorire la presenza e riproduzione anche di <i>Emys orbicularis</i>; area vocata: nei pressi della zona umida di Laurano. 2) Collocazione di nidi artificiali e strutture per la nidificazione (piattaforme su pali) che possano favorire la colonizzazione dell'area da parte di <i>Coracias garrulus</i> e <i>Ciconia ciconia</i>; si prevede un successivo monitoraggio delle strutture posizionate al fine di verificarne l'efficacia. Si suggerisce di associare l'azione a favore di <i>Coracias garrulus</i> anche le specie <i>Otus scops</i> e <i>Upupa epops</i>, che possono essere avvantaggiate dalla presenza dei nidi artificiali.
Descrizione dei risultati attesi	Si prevede l'insediamento come nidificanti delle specie in elenco che abitualmente transitano e/o sostano nell'area (<i>Himantopus himantopus</i> e <i>Ciconia ciconia</i>) oppure che nidificano a breve distanza dal sito o di cui vi sono sospetti di nidificazione (<i>Coracias garrulus</i>) all'interno del SIC.
Soggetti coinvolti	Ente gestore ISPRA (nello specifico per <i>Ciconia ciconia</i>) Province di Parma e Piacenza /Regione Emilia-Romagna Privati
Priorità dell'azione	Media/elevata
Tempi e stima dei costi	Azione 1) progettazione circa sei mesi, realizzazione circa 2 mesi (esecuzione dei lavori da effettuarsi

	preferibilmente nei mesi di agosto e settembre, in parte ottobre). Costo complessivo Euro 60.000,00. Azione 2) Acquisto e posa di nidi artificiali per <i>Coracias garrulus</i> costo cadauno Euro 120,00 per un minimo di dieci nidi pari a Euro 1200,00; acquisto e posizionamento di piattaforma in legno per <i>Ciconia ciconia</i> ; tempi circa 1-2 mesi, costo Euro 5000,00
Titolo dell'azione	Interventi di ripristino/tutela zone umide
Scheda numero: 1E	• Generale X Puntuale
Localizzazione intervento	Nei punti degradati o che necessitano di tutela per l'ecologia delle specie interessate.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Sterna hirundo, Ardeola ralloides, Ixobrychus minutus, Ardea purpurea, Nycticorax nycticorax, Casmerodius albus, Alcedo atthis.</i>
Finalità dell'azione	L'obiettivo è quello di aumentare la valenza ecologica delle aree umide interne a favore della fauna d'interesse conservazionistico del sito.
Descrizione dell'azione	Il progetto prevede intervento di miglioramento ambientale di zone umide degradate o che necessitano d'interventi di conservazione di specie ospiti; i miglioramenti potranno prevedere incremento di vegetazione idrofita ed elofita, creazione di isolotti (anche artificiali), riduzione della pendenza delle rive, che non ostacolino la destinazione d'uso per esse prevista. Le azioni d'intervento potranno essere finanziate attraverso il piano di sviluppo rurale.
Descrizione dei risultati attesi	Incremento di habitat e specie animali d'interesse conservazionistico
Soggetti coinvolti	Ente gestore Province/Regione Emilia-Romagna Imprenditori agricoli Privati
Priorità dell'azione	Media
Tempi e stima dei costi	Intervento da realizzare entro il quinto anno. Costo complessivo Euro 50.000.

Titolo dell'azione	Lotta alle specie esotiche di gambero mediante campagne di eradicazione
Scheda numero: 1F	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA)
	<ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Austropotamobius pallipes</i> .
Finalità dell'azione	Eradicazione delle specie esotiche dai corpi d'acqua focolaio di invasione. Tale azione ha un effetto benefico anche sull'anfibio <i>Triturus carnifex</i> , in quanto i gamberi alloctoni
Descrizione dell'azione	Rimozione mediante cattura ed immediata eliminazione; eventuale svuotamento degli invasi (dipende dal tipo di corpo d'acqua).
Descrizione dei risultati attesi	Progressiva diminuzione delle popolazioni di invasivi, stima dell'entità delle medesime; contenimento e controllo della diffusione
Soggetti coinvolti	Gestori dei laghetti
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Entro il terzo anno. Costo complessivo: Euro 15.000.
Titolo dell'azione	Rimozione specie esotiche (<i>Trachemys scripta</i>)
Scheda numero: 1G	• Generale X Puntuale
Localizzazione intervento	Nei laghetti del SIC.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA) <ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Emys orbicularis</i> .
Finalità dell'azione	Eradicazione / controllo delle specie esotiche presenti nel sito.
Descrizione dell'azione	Cattura di specie esotiche presenti nel sito mediante basking trap e loro destinazione verso centri di raccolta specifici.
Descrizione dei risultati attesi	Eliminazione di fattori di competizione con <i>Emys orbicularis</i> da parte di specie alloctone (p.e. <i>Trachemys</i> sp) nel sito
Soggetti coinvolti	Ente gestore del sito ISPRA Operatori di settore, naturalisti ed esperti professionisti Privati Imprenditori agricoli Centri di riproduzione <i>Emys orbicularis</i> Centri di raccolta specie alloctone
Priorità dell'azione	Elevata

Tempi e stima dei costi	Interventi annuali a cadenza triennale; costo stimato: Euro 5000,00 anno.
Titolo dell'azione	Controllo o eradicazione specie ittiche alloctone
Scheda numero: 1H	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.
Tipologia azione	X intervento attivo (IA) <ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Cobitis taenia, Leuciscus souffia, Chondrostoma genei, Barbus plebejus, Barbus meridionalis</i>
Finalità dell'azione	Impedire la diffusione di specie alloctone che possano competere con le specie d'interesse conservazionistico interessate
Descrizione dell'azione	Al fine di conseguire l'obiettivo preposto si prevede <ol style="list-style-type: none"> 1. Un monitoraggio qualitativo periodico (3-5 anni) dell'ittiofauna tramite elettropesca in diverse stazioni uniformemente distribuite lungo le acque lotiche e lentiche del sito per l'individuazione di eventuali punti di presenza di specie alloctone. 2. Un monitoraggio qualitativo periodico delle specie immesse nei laghetti privati da pesca e verifica della presenza di eventuali emissari in comunicazione con il reticolo idrografico. 3. Interventi di controllo su eventuali specie alloctone ove individuate mediante metodologie da definire in relazione alle circostanze. 4. Azioni di divulgazione rivolta all'opinione pubblica e ai pesca sportivi per sottolineare gli effetti negativi delle specie aliene su quelle autoctone, evidenziando il valore intrinseco di quest'ultime (incontri pubblici, ed ambientale).
Descrizione dei risultati attesi	Assenza di specie d'ittiofauna alloctone dal reticolo idrografico del sito
Soggetti coinvolti	Ente gestore Province/Regione Emilia-Romagna Associazioni di pescatori sportivi Corpo forestale dello Stato Corpo di Polizia Provinciale Guardie ittiche Guardie Ecologiche Volontarie Gestori di laghi di pesca sportiva Privati
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Cadenza annuale. Costo per relativo ad ogni anno: Euro 1.000.

1.2 Incentivazioni (IN)

Titolo dell'azione		Incentivi per la conservazione e il miglioramento dell'Habitat 9260 (Castagneti):
Scheda numero: 2A		• Generale X Puntuale
Localizzazione intervento	Negli ambienti in cui è presente l'habitat interessato dalla misura gestionale.	
Tipologia azione	X intervento attivo (IA) <ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD) 	
Habitat interessati	Il 9260 "Castagneti"	
Finalità dell'azione	Favorire la complessità strutturale dell'habitat forestale	
Descrizione dell'azione	Promozione di interventi selvicolturali, che prevedano anche l'eventuale eradicazione di esemplari di specie alloctone, volti a mantenere una corretta forma di governo del ceduo e orientati altresì a preservare i vecchi esemplari da frutto anche se deperienti. Promozione della ceduazione e della pulitura del soprassuolo forestale dai tronchi o dai rami caduti e/o marcescenti al suolo. Interventi puntuali di tipo fitosanitario.	
Descrizione dei risultati attesi	Limitare il progressivo regresso del castagneto come conseguenza dell'abbandono colturale Limitare il deperimento forestale a causa del cancro della corteccia del castagno	
Soggetti coinvolti	Agricoltori, tecnici forestali e agronomi.	
Priorità dell'azione	Media	
Tempi e stima dei costi	Incentivi da promuovere con il prossimo PSR 2013 – 2020.	
Titolo dell'azione		Incentivi per mantenere o rinforzare i corridoi ecologici (filari e siepi)
Scheda numero: 2B		X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.	
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD) 	
Specie interessate	<i>Rhinolophus hipposideros, Rhinolophus ferrumequinum, Myotis blythii, Myotis bechsteinii, Myotis daubentoni, Myotis mystacinus, Barbastella barbastellus, Miniopterus schreibersii</i>	
Finalità dell'azione	Realizzazione e implementazione di corridoi ecologici al fine di preservare ed incrementare habitat di foraggiamento, garantire il collegamento tra zone di rifugio e terreni di caccia.	

Descrizione dell'azione e programma operativo	<p>Aumentare l'insediamento di vegetazione in corrispondenza dei canali e dei campi coltivati, favorendo la diffusione di specie arbustive ed arboree autoctone. Realizzazione, tramite piantumazione, di fasce di vegetazione (filari o siepi) che colleghino aree boschive isolate a quelle situate lungo l'asta fluviale del T. Stirone:</p> <ul style="list-style-type: none"> • collegamento bosco (castagneto) presso loc. I Gennarini con bosco lungo asta T. Stirone. collegamento bosco • loc. la Brusca/S. Genesio con bosco lungo asta T. Stirone. • collegamento castagneto M. S. Stefano con bosco lungo asta T. Stirone.
Descrizione dei risultati attesi	Realizzazione di filari e siepi che colleghino ecologicamente ed in maniera migliore le aree boscate presenti nel SIC.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore Parco, Amministrazione provinciale di Parma, Amministrazione provinciale di Piacenza, Imprenditori agricoli
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Incentivi da promuovere con il prossimo PSR 2013 – 2020.
Titolo dell'azione	Promuovere la tutela dei rifugi in ambito forestale mediante la conservazione di vecchi alberi cavi ed il mantenimento in piedi di alberi morti.
Scheda numero: 2C	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Barbastella barbastellus, Myotis bechsteinii, Myotis daubentoni, Myotis mystacinus, Nyctalus leisleri, Lucanus cervus, Cerambyx cerdo</i>
Finalità dell'azione	Mantenere o aumentare il grado di idoneità dei boschi da parte della fauna favorendo la disponibilità dei siti idonei al rifugio. Le direttive per la conservazione e la creazione di rifugi per pipistrelli negli alberi (CEP e FPP, 1993, Svizzera) indicano la necessità di almeno 40 alberi con cavità ogni 10 ettari per favorire la presenza di specie di chiroterti fitofili.

Descrizione dell'azione	<p>Concessione di un'indennità compensativa tesa a bilanciare i costi e le perdite di reddito a beneficio dei proprietari dei boschi che non tagliano alberi con evidenti segni di attività di picchio e quelli già decadenti. Particolare attenzione andrebbe rivolta a vecchi alberi cavi presenti nel castagneto di Monte S. Stefano, nei boschi ripariali lungo il T. Stirone e nei boschi di M. Santa Cristina.</p> <p>Qualora sia accertata la presenza di cavità occupate da pipistrelli l'albero va preservato dal taglio.</p>
Descrizione dei risultati attesi	Incremento di piante senescenti, morte o vive, con cavità idonee alla fauna forestale.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Amministrazioni provinciali, Imprenditori agricoli
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Incentivi da promuovere con il prossimo PSR 2013 – 2020.
Titolo dell'azione	Conservazione di arbusteti radi e praterie, limitando la successione ecologica
Scheda numero: 2D	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Circaetus gallicus; Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus, Lanius collurio, Lullula arborea, Emberiza hortulana</i>
Finalità dell'azione	Nel sito, e in particolare nel Parco, si è assistito negli ultimi anni in alcuni casi allo sviluppo delle aree forestali a discapito di arbusteti radi e praterie, in seguito al naturale evolversi degli habitat; il naturale processo della successione ecologica secondaria porta alla perdita di tali ambienti e di conseguenza delle specie ad essi legate. Attraverso opportuni interventi d'incentivazione si propone la conservazione degli habitat descritti e delle specie ad essi legate.
Descrizione dell'azione	L'azione prevede la conservazione di arbusteti radi e praterie e della fauna ad essi legata mediante azioni d'incentivazione di interventi specifici che dovranno essere definiti di volta in volta in relazione alle caratteristiche del territorio e delle potenzialità locali (p.e. sfalci di praterie soggette ad imboschimento, pascolo dove consentito e disponibile). Area potenzialmente idonea per questa azione: M. Combu, La Pastoria, M. S. Cristina
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione e/o incremento delle coppie nidificanti nel sito di <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Lanius collurio</i> e <i>Lullula arborea</i> negli habitat attualmente occupati dalle specie mediante la conservazione di quest'ultimi.

Soggetti coinvolti	Ente Gestore, Provincia di Parma/Regione Emilia-Romagna Imprese agricole; Privati
Priorità dell'azione	Media
Tempi e stima dei costi	Incentivi da promuovere con il prossimo PSR 2013 – 2020.
Titolo dell'azione	Incentivi per l'agricoltura sostenibile e la promozione della riduzione dell'uso di biocidi
Scheda numero: 2E	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Habitat interessati	3130 "Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse (<i>Nanocyperetalia</i>)", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p."
Specie interessate	<i>Lanius collurio</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Casmerodius albus</i> , <i>Milvus migrans</i> , <i>Circus aeruginosus</i> , <i>Circus cyaneus</i> , <i>Circus pygargus</i> , <i>Hieraaetus pennatus</i> , <i>Falco columbarius</i>
Finalità dell'azione	Riduzione dell'uso di sostanze chimiche in agricoltura (p.e. erbicidi, pesticidi, rodenticidi) che incidono negativamente sulle biocenosi d'interesse conservazionistico.
Descrizione dell'azione	Indennizzo per pratiche agricole sostenibili quali: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'uso di rodenticidi nelle aree coltivate - Riduzione dell'uso di diserbanti nelle aree coltivate
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione e tutela delle biocenosi d'interesse conservazionistico.
Soggetti coinvolti	Ente gestore, Province/Regione Emilia-Romagna Comuni, Aziende agricole
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Incentivi da promuovere con il prossimo PSR 2013 – 2020.

Titolo dell'azione	Interventi di ripristino delle connessioni ecologiche	
Scheda numero: 2F	• Generale	X Puntuale
Localizzazione intervento	Fossati, canali	
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD) 	
Specie interessate	<i>Triturus carnifex</i>	
Finalità dell'azione	Ripristinare le connessioni ecologiche fra le aree umide che costituiscono l'habitat della specie per favorire le migrazioni stagionali e riproduttive.	
Descrizione dell'azione	Ripristino e eventuale realizzazione di aree umide minori di collegamento fra quelle già esistenti.	
Descrizione dei risultati attesi	Incremento numerico della popolazione, favorendo la riproduzione e diminuendo la mortalità degli adulti vagili.	
Soggetti coinvolti	Parco Gestori terreni agricoli	
Priorità dell'azione	Media	
Tempi e stima dei costi	Incentivi da promuovere con il prossimo PSR 2013 – 2020.	
Titolo dell'azione	Promozione di una gestione sostenibile del sottobosco	
Scheda numero: 2G	X Generale	• Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.	
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD) 	
Specie interessate	<i>Lucanus cervus</i>	
Finalità dell'azione	Miglioramento delle condizioni ambientali per <i>Lucanus cervus</i> e la fauna saproxilica	
Descrizione dell'azione	<p>In ambienti boschivi soggetti a taglio, si vuole incentivare a :</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzare cataste di legna (in genere 2 per ettaro, almeno 1 in caso di appezzamenti inferiori all'ettaro), - conservare piante deperienti o secconi in piedi, mettendo in sicurezza quelle che possono costituire un rischio per l'incolumità pubblica (p.e. lungo sentieri o viabilità). - conservare piante secche a terra. - ove previsto il taglio boschivo (periodico e non) prevedere la conservazione di piante d'alto fusto/mature destinate alla senescenza. 	
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento delle condizioni ambientali delle specie saproxiliche mediante il consenso dei portatori d'interesse	

Soggetti coinvolti	Ente gestore Regione Emilia-Romagna Operatori del settore Imprenditori agricoli Privati
Priorità dell'azione	Media
Tempi e stima dei costi	Incentivi da promuovere con il prossimo PSR 2013 – 2020.
Titolo dell'azione	Promozione della conservazione della vegetazione lungo le rive dei fossi e canali irrigui
Scheda numero: 2H	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Lycaena dispar</i> , <i>Coenagrion mercuriale</i> .
Finalità dell'azione	Conservazione degli habitat riproduttivi o di alimentazione delle specie in elenco
Descrizione dell'azione	Si prevede di favorire la conservazione della vegetazione erbacea e arbustiva lungo fossi, canali irrigui, fontanili con acque perenni e non, usate per la riproduzione (<i>Lycaena dispar</i>) o nelle fasi di maturazione, ecc. (Odonati) alle specie elencate mediante incentivazione per lo sfalcio ritardato o non effettuato.
Descrizione dei risultati attesi	Incremento della popolazione delle specie sopraelencate
Soggetti coinvolti	Ente gestore Province Privati Imprenditori agricoli
Priorità dell'azione	Media
Tempi e stima dei costi	Incentivi da promuovere con il prossimo PSR 2013 – 2020.

Titolo dell'azione	Incentivi all'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti dei trattori, al fine di ridurre gli impatti sulla fauna selvatica nelle operazioni di sfalcio dei foraggi e di raccolta dei cereali.
Scheda numero: 2I	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) X incentivazione (IN)
	<ul style="list-style-type: none"> • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Caprimulgus europaeus, Lullula arborea, Emberiza hortulana.</i>
Finalità dell'azione	Lo sfalcio dei prati e la mietitura dei cereali coincide con i periodi in cui la fauna si riproduce e quindi con la presenza di pulcini e cuccioli. In caso di necessità di fuga, gli animali selvatici d'istinto abbandonano il rifugio solo all'ultimo minuto. Pertanto, l'installazione e l'utilizzo di dispositivi meccanici posti un paio di metri davanti agli organi lavoratori dei mezzi agricoli, permettono la fuga degli animali prima dell'arrivo della barra falciante.
Descrizione dell'azione	Incentivo agli agricoltori che nelle operazioni di sfalcio fanno uso delle barre d'involo per la protezione dei nidi e dei pulcini delle specie di Succiacapre, Tottavilla e Ortolano.
Descrizione dei risultati attesi	Si prevede la diminuzione della mortalità per le specie Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>), Tottavilla (<i>Lullula arborea</i>) e Ortolano (<i>Emberiza hortulana</i>).
Soggetti coinvolti	Agricoltori
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Incentivi annuali. Costo annuale: Euro 5.000.

1.3 Programma di Monitoraggio e/o Ricerca (MR)

Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat e del suo stato di conservazione
Scheda numero: 3A	<ul style="list-style-type: none"> • Generale X Puntuale
Localizzazione intervento	Nelle aree idonee alla presenza degli habitat interessati da tale misura
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Habitat interessati	<p>Il 3130 "Acque oligotrofe dell'Europa centrale e perialpina con vegetazione di <i>Littorella</i> o di <i>Isoetes</i> o vegetazione annua delle rive riemerse (<i>Nanocyperetalia</i>)".</p> <p>Il 6220 (*) "Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue di <i>Thero-Brachypodietea</i>".</p> <p>L'8220 "Pareti rocciose interne silicee con vegetazione casmofitica".</p> <p>L'8230 "Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo-Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i>. Il 91L0 Quercu-carpineti d'impiuvio (ad influsso orientale)"</p>
Finalità dell'azione	Monitoraggio dell'evoluzione dell'habitat, del suo stato di conservazione ovvero valutazione dello stato vegetativo e dello stadio di sviluppo della comunità vegetale al fine di valutarne le attitudini, le potenzialità nonché la possibile estensione areale
Descrizione dell'azione	Rilevamenti vegetazionali volti a comprendere il dinamismo dell'habitat, in senso sia spaziale che temporale, e a riconoscere mosaicature e sovrapposizioni con altri habitat
Descrizione dei risultati attesi	Valutare il grado di affermazione dell'habitat in termini di stabilità e maturità evolutiva
Soggetti coinvolti	Professionisti incaricati
Priorità dell'azione	Media
Tempi e stima dei costi	Azione con cadenza biennale. Costo per biennio: Euro 1.500.

Titolo dell'azione	Monitoraggio e conservazione di <i>Emys orbicularis</i>
Scheda numero: 3B	• Generale X Puntuale
Localizzazione intervento	Nei laghetti del SIC.
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Emys orbicularis</i>
Finalità dell'azione	Quest'azione si prefigge l'obiettivo di definire la distribuzione e la dimensione della popolazione della specie all'interno del sito, al fine d'individuare specifiche strategie di conservazione della specie.
Descrizione dell'azione	Saranno monitorati tutti gli habitat potenzialmente idonei per la specie all'interno del sito, applicando le opportune metodologie (p.e. basking trap). Contestualmente si provvederà al monitoraggio di specie alloctone. Al termine si realizzerà una cartografia dettagliata della distribuzione della specie nel sito (anche per le specie alloctone) e degli habitat potenzialmente idonei. Si fornirà una stima della dimensione della popolazione, fornendo indicazioni di fattibilità in merito ad interventi di restocking.
Descrizione dei risultati attesi	Definizione dello status della specie nel sito e definizione di specifiche azioni di conservazione (p.e. restocking). Definizione dello status di specie alloctone nel sito.
Soggetti coinvolti	Ente gestore del sito ISPRA Operatori di settore, naturalisti ed esperti professionisti Privati Imprenditori agricoli Centri di riproduzione <i>Emys orbicularis</i> Centri di raccolta specie alloctone
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Cadenza annuale. Costo per relativo ad ogni anno: Euro 1.000.

Titolo dell'azione	Monitoraggio di <i>Austropotamobius pallipes</i>
Scheda numero: 3C	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) • programma didattico (PD)
Specie interessate	<i>Austropotamobius pallipes</i> .
Finalità dell'azione	Mappare la presenza e la distribuzione della specie; determinare l'entità e lo stato delle popolazioni presenti
Descrizione dell'azione	Censimento mediante cattura a mano e con trappole su transetti; eventuale applicazione di metodi catturamarcaturo-rilascio-ricattura
Descrizione dei risultati attesi	Mappatura della distribuzione della specie nell'area e stima del suo stato di conservazione
Soggetti coinvolti	Personale del Parco
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Cadenza annuale. Costo relativo ad ogni anno: Euro 1.000.

1.4 Programma Didattico (PD)

Titolo dell'azione	Sensibilizzazione rivolta a: istituzioni, cittadini e agricoltori per promuovere l'attenzione e la conoscenza sulle problematiche della conservazione della natura nell'area. Incontri di sensibilizzazione per promuovere una ristrutturazione degli edifici compatibile con le esigenze dei Chirotteri
Scheda numero: 4A	X Generale • Puntuale
Localizzazione intervento	Su tutto il territorio del SIC.
Tipologia azione	<ul style="list-style-type: none"> • intervento attivo (IA) • regolamentazione (RE) • incentivazione (IN) • programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X programma didattico (PD)
Specie interessate	Tutte le specie e gli habitat presenti nel sito.
Finalità dell'azione	Migliorare la conoscenza dei residenti sui principali problemi di tutela della natura nell'area.
Descrizione dell'azione	Incontri pubblici. Corsi di aggiornamento per tecnici. Sito internet del sito. Iniziative nelle scuole.
Descrizione dei risultati attesi	Aumento della consapevolezza da parte dei residenti.
Soggetti coinvolti	Ente Gestore del sito e del Parco, Amministrazione provinciale di Parma, Amministrazione provinciale di Piacenza.
Priorità dell'azione	Elevata
Tempi e stima dei costi	Attività con cadenza annuale. Costo per anno: Euro 10.000.

1.5 Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

Attività turistico-ricreativa.

È vietato accedere nelle aree in cui è presente l'habitat 8230 "*Rocce silicee con vegetazione pioniera del Sedo-Scleranthion o del Sedo albi-Veronicion-dilleni*", segnalate da apposita cartellonistica, salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

È vietato circolare con mezzi a motore lungo le mulattiere e/o i sentieri; sono fatti salvi i mezzi agricoli e forestali, i mezzi di soccorso, di vigilanza, di protezione civile, antincendio, militari, i mezzi occorrenti per l'esecuzione di lavori o di servizio dei gestori di reti tecnologiche e infrastrutturali, nonché i mezzi che consentono l'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori, gestori e altri da loro autorizzati. L'Ente gestore, con propri atti amministrativi, individua i tracciati per i quali si applica tale divieto.

Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche

È vietato effettuare le opere e gli interventi in alveo nel torrente Stirone dal 15 marzo al 15 luglio, per la tutela delle popolazioni residenti di Occhione (*Burhinus oedicephalus*).

2 Elementi naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica

I principali caratteri del paesaggio agrario, sono evidenziati mediante analisi speditiva delle formazioni naturali e del tessuto culturale. In base alle conoscenze attuali possono essere individuate due macro aree sufficientemente omogenee: il comprensorio di pianura e quello collinare. All'interno dei comprensori è possibile evidenziare altre caratteristiche peculiari del territorio dovute sia alla componente naturale che agricola. Si vuole inoltre precisare che, per il paesaggio agricolo di seguito descritto, viene fatto riferimento al territorio del SIC compreso all'interno del Parco Regionale dello Stirone, in quanto è in tale zona che rientra la quasi totalità delle aree agricole.

2.1 Comprensorio di collina

La zona collinare si profila da punto di vista agroambientale e forestale più ricca di formazioni naturali rispetto al comprensorio di pianura. Questo vale sia dal punto di vista quantitativo, con 320 formazioni vegetali censiti, che qualitativo, con una prevalenza delle specie vegetali autoctone e presenza di alloctone (in particolare Robinia ed Amorfa), relegata alle zone a maggior influenza antropica, in particolare lungo le reti di comunicazione viaria e in parte nell'asta fluviale del t. Stirone. Ampie superfici boschive risalgono i versanti collinari, mentre i corsi d'acqua sono quasi sempre segnati da una consistente fascia di vegetazione ripariale. Le siepi si presentano in prevalenza ben strutturate e diversificate; esse delimitano una rete di corridoi ecologici di raccordo tra le diverse aree di rifugio per flora e fauna. Fenomeni di abbandono entrano come elemento caratterizzante di questo comprensorio sia a carico dei seminativi che dei vigneti. Insieme alle aree calanchive danno il quadro di un agroecosistema che si presenta quindi con un elevato grado di complessità ambientale. Negli ordinamenti colturali è prevalente la diffusione del prato avvicendato di erba medica in successione con cereali autunno-vernini. Nei terreni collinari più vocati fa invece consistente comparsa la vite. L'allevamento zootecnico è rivolto alla produzione di latte, ma si presenta strutturalmente a carattere estensivo. In alcune aree agricole, coltivate nonostante la rilevante pendenza, l'erosione del suolo e i fenomeni di dissesto si confermano elementi destabilizzanti del territorio.

2.2 Comprensorio di pianura

Questo territorio, che comprende aree agricole dei comuni di Salsomaggiore Terme, Alseno e Fidenza, si caratterizza per la prevalente giacitura piana e per una connotazione degli ordinamenti colturali tipici dell'agricoltura più intensiva. Questo trova conferma nella presenza di colture irrigue, in particolare mais, e in una maggior variabilità annuale delle colture facenti capo alle aziende ad indirizzo vegetale. La flessibilità degli ordinamenti colturali è stata beneficiata, a partire dal 2003, dallo sviluppo del sistema di invasi artificiali, alimentato dalla condotta irrigua costruita dal locale Consorzio di Bonifica. La superficie media aziendale e la dimensione degli appezzamenti segnano un marcato aumento rispetto al comprensorio collinare, mentre assistiamo alla pressoché totale scomparsa del vigneto specializzato. Gli allevamenti zootecnici di vacche da latte raggiungono le dimensioni più elevate, soprattutto nell'agro fidentino. Due sono i caseifici attivi in quest'area. Ad uno di essi è affiancato l'unico allevamento suino presente attualmente nel Parco. Per contro si assiste ad un drastico impoverimento della componente naturale del paesaggio agrario, con la scomparsa dei boschi extraripariali e delle formazioni siepose. I corsi d'acqua minori e i canali vedono spesso sacrificata la propria vegetazione arborea-arbustiva di contorno, sostituita al più da canneti o altra vegetazione erbacea. Le coltivazioni si spingono frequentemente sino alle sponde del torrente Stirone.

Nelle zone pianeggianti emerge quindi una progressiva rarefazione degli elementi naturali dell'agroecosistema, quali siepi, zone umide, corpi d'acqua minori, zone incolte marginali, etc., si sono inoltre semplificate le rotazioni colturali con formazione di ampi appezzamenti, confinanti tra loro senza soluzione di continuità. Questi fenomeni hanno determinato una drastica riduzione delle zone di rifugio, riproduzione ed alimentazione per la fauna selvatica, e quelle indisturbate per la flora spontanea.

Riassumendo, da questa descrizione del paesaggio agrario, emergono nel SIC come elementi naturali ad alta valenza ecologica le siepi, i boschetti ed i filari alberati, in quanto determinano i seguenti vantaggi:

- un miglioramento del paesaggio.
- limitano l'impatto ambientale dell'attività agricola.
- hanno funzione di barriere frangivento.
- determinano un incremento della presenza di insetti pronubi e di predatori/parassiti di fitofagi (i quali danneggiano le produzioni agrarie).

- forniscono habitat, aree di rifugio o corridoi per il transito della fauna selvatica.

La presenza di fasce boscate, arbustive o erbacee ai margini di fossi, canali e corsi d'acqua in generale, permette poi:

- un'azione di consolidamento delle sponde;
- una riduzione dell'erosione superficiale;
- un effetto tampone, attuando un contenimento delle perdite dei nutrienti (principalmente azoto e fosforo) e della dispersione dei fitofarmaci dai campi coltivati.

Tra le specie presenti nel SIC d'interesse comunitario, tali elementi risultano fondamentali in particolare per la chiroterofauna, in quanto vanno a realizzare quel mosaico agroambientale in grado di fornirgli terreni di caccia adeguati, ma anche per quell'avifauna strettamente legata all'ambiente agricolo. Risulta pertanto importante tutelare tutte le siepi e le altre formazioni lineari presenti nel paesaggio agrario, soprattutto quelle presenti nella zona collinare, in quanto è proprio all'interno di questo comprensorio che essi sono maggiormente presenti.

Rivestono inoltre un'importante valenza ecologica anche gli invasi idrici (laghetti), i quali, pur tenendo conto del diverso grado di naturalità e del diverso uso (irriguo o non irriguo) di questi elementi, rappresentano senza dubbio degli habitat da salvaguardare o da arricchire con vegetazione ripariale.